

TERRORISMO, Zaher (Comunità islamica sarda): “Le bestie di Parigi non hanno niente a che fare con la nostra religione”

Date : 20 Novembre 2015

A pochi giorni dai fatti di **Parigi**, anche la **Comunità islamica sarda** si interroga e soprattutto si esprime nei confronti degli aderenti allo *Stato Islamico* che seminano morte e dolore in Europa, e non solo.

Omar Zaher, *palestinese di 52 anni*, è nato ad *Amman in Giordania*, ma ormai, dopo oltre 30 anni, è sardo d'adozione. Informatore farmaceutico, sposato con una sarda cattolica, è stato anche impegnato politicamente nei banchi dell'ultimo *Consiglio provinciale di Cagliari* e del *Comune di Selargius* nelle fila dell'Italia dei valori. Da circa un anno è il nuovo **rappresentante della Comunità islamica sarda** ed in quel ruolo esprime sentimenti di tristezza e rabbia: *“Abbiamo subito condannato, com'è giusto che sia, queste barbarie ed abbiamo anche espresso la nostra vicinanza ai familiari di tutte le vittime, anche perché le bestie (non riesco a non definirli che in questo modo) che hanno fatto questi massacri non hanno niente a che fare con la nostra religione”*.

Perché alcuni musulmani non prendono le distanze in maniera netta?

“Non mi sembra che sia così. Tutte le istituzioni islamiche hanno condannato, senza se e senza ma, questi attacchi. Poi, magari, c'è qualcuno che non si esprime bene in italiano e non riesce magari a manifestare bene il suo pensiero. La condanna mi è parsa unanime”.

In Sardegna esistono problemi di integrazione per i musulmani?

“Che io sappia nessuno. Casomai, c'è qualche raro problema nella comprensione di una cultura e di tradizioni diverse. Ma non c'è nessun problema di integrazione e devo dire che la maggioranza dei musulmani si trova bene in Sardegna”.

Potrebbero esserci altre aree di fondamentalismo anche nell'Isola, come quella scoperta ad Olbia?

“Spero e mi auguro di no, perché non è giusto che una persona che viene ospitata bene ed accolta degnamente in un paese, tanto da sentirsi a casa sua, faccia cose del genere. In ogni caso, è importante vigilare insieme per evitare che certi fatti capitino nuovamente”.

Ignazio Monni

(admaioramedia.it)